

Fiscalità internazionale

La "platform for tax good governance, aggressive tax planning and double taxation"

Nell'ambito dell'istituzione di una "Platform for Tax Good Governance, Aggressive Tax Planning and Double Taxation", la Commissione europea ha designato la Confédération Fiscale Européenne (CFE) quale membro del gruppo di esperti che fornirà supporto alla Commissione stessa nell'implementazione del Piano d'azione volto a combattere l'evasione fiscale, la pianificazione fiscale aggressiva e le doppie (non) imposizioni. La CFE è soltanto una delle 15 organizzazioni che prenderanno parte alla Platform. Il mandato di tali organismi, i quali rappresentano interessi diversi a livello nazionale, comunitario e internazionale, ha efficacia a partire dal 1° giugno 2013. Nell'ambito della Platform, la CFE sarà rappresentata da Piergiorgio Valente e, "as an alternate", da Stella Raventós-Calvo.

di Caterina Alagna - Valente Associati GEB Partners

Il Piano d'azione della Commissione europea

Il Piano d'azione per la lotta alla frode e all'evasione fiscale e alla pianificazione fiscale aggressiva, presentato dalla Commissione europea al Parlamento e al Consiglio dell'Unione europea con la comunicazione [COM(2012)722] del 6 dicembre 2012, ha l'obiettivo di fornire, a livello comunitario, una risposta efficace all'evasione fiscale e all'"aggressive tax planning".

La Commissione mette in luce la necessità di un Piano d'azione che intervenga sulle citate aree, considerando che i problemi legati alla frode fiscale e all'evasione fiscale si sono aggravati in maniera considerevole negli ultimi anni: la globalizzazione dell'economia, gli sviluppi tecnologici, l'"internazionalizzazione" della frode fiscale e la connessa interdipendenza delle Amministrazioni finanziarie dei Paesi membri evidenziano i limiti di approcci rigorosamente nazionali e richiedono, invece, la necessità di un'azione comune.

A questo proposito, la Commissione specifica che si rende **indispensabile un rafforzamento della collaborazione transfrontaliera** tra le Amministrazioni finanziarie dei Paesi membri, nonché una politica precisa e coerente nei confronti dei Paesi terzi, al fine di promuovere i propri standard a livello internazionale e garantire parità di trattamento.

La comunicazione del 6 dicembre 2012 è accompagnata da **due raccomandazioni**: la prima, riguardante la **pianificazione fiscale aggressiva**, la seconda, relativa alle misure volte a incoraggiare i Paesi terzi ad adottare gli standard minimi a livello di **good governance fiscale**.

La raccomandazione volta a contrastare la pianificazione fiscale aggressiva invita i Paesi membri ad adottare una General Anti-abuse Rule (GAAR), al fine di combattere le strutture di aggressive tax planning. L'adozione di tale regola generale potrà contribuire ad assicurare uniformità ed efficacia in un settore in cui le pratiche variano sensibilmente da un Paese membro all'altro. La raccomandazione incoraggia inoltre i Paesi membri a includere nelle loro convenzioni contro le doppie imposizioni disposizioni mirate a evitare forme specifiche di doppia non imposizione.

La raccomandazione sulle misure volte a incoraggiare i Paesi terzi ad applicare standard minimi di good governance fiscale, in vista del raggiungimento di un certo livello di compliance dei cd. "paradisi fiscali" rispetto agli standard comunitari, delinea invece i criteri che consentono di identificare i Paesi che non rispettano tali standard. Essa individua altresì una serie di azioni che gli Stati membri possono intraprendere in relazione ai Paesi terzi, cd. "non compliant" (inclusione nelle black list e sospensione o cessazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate con tali Paesi), e a favore di quei Paesi che si adeguano ai suddetti standard o che si dichiarano intenzionati a farlo (cancellazione dalle black list e avvio delle negoziazioni necessarie per la conclusione o rinegoziazione di convenzioni contro le doppie imposizioni).

La comunicazione, nel sottolineare che le due raccomandazioni dovrebbero essere implementate nella maniera più estesa possibile, evidenzia quindi la necessità di costituire un **gruppo di esperti** in grado di fornire alla Commissione europea punti di vista, informazioni e riflessioni in tema di lotta alla frode e all'evasione fiscale.

La "Platform for Tax Good Governance, Aggressive Tax Planning and Double Taxation"

Sulla base di quanto affermato nella comunicazione del 6 dicembre 2012, in data 23 aprile 2013, la Commissione europea ha adottato una decisione che istituisce la "Platform for Tax Good Governance, Aggressive Tax Planning and Double Taxation", invitando altresì le organizzazioni interessate a presentare la propria candidatura quale membro della Platform.

In data 24 maggio 2013, la Commissione ha comunicato alla CFE che, tenuto conto dei criteri di selezione specificati nella "call for applications" che ha fatto seguito alla decisione di istituire la Platform, la stessa è stata nominata quale membro di quest'ultima. Nell'ambito della Platform, la CFE sarà rappresentata da Piergiorgio Valente, Chairman del Comitato Fiscale della stessa, e, in caso di assenza di quest'ultimo, da Stella Raventós-Calvo.

Analoga comunicazione è stata effettuata nei confronti delle restanti 14 organizzazioni che rappresentano interessi diversi a livello nazionale, comunitario e internazionale.

Tra le organizzazioni professionali figurano, oltre alla CFE, la Federazione europea degli esperti contabili (FEE), una organizzazione professionale britannica (ACCA) e una organizzazione professionale olandese (NOB). Tra le organizzazioni europee ed internazionali rappresentative degli interessi del business vi sono BusinessEurope e la Camera di Commercio internazionale. Le organizzazioni non governative sono rappresentate, tra le altre, da Oxfam e da Taxjustice Network. Il mondo accademico e quello sindacale sono rappresentati, rispettivamente, dall'Università svedese di Uppsala e dall'European Federation of Public Service Unions. Tra i membri della Platform sono infine presenti anche organizzazioni rappresentative degli interessi del business negli Stati Uniti, in Germania e in Francia.

I 15 organismi nominati ricopriranno il ruolo di membri della Platform con un mandato di tre anni, rinnovabile. Il mandato ha avuto inizio il 1° giugno 2013.

Al fine di individuare i componenti più idonei a far parte della Platform, la Commissione aveva lanciato una "call for applications" rivolta a rappresentanti a livello europeo della società civile, del mondo imprenditoriale e delle organizzazioni professionali, affinché questi ultimi, qualora intenzionati a diventare membri della Platform, rispondessero alla "call" manifestando il proprio interesse e designando un proprio rappresentante. La "call" indica, tra i requisiti che le organizzazioni devono possedere per entrare a far parte della Platform, un elevato livello di esperienza e di competenza in tema di good governance fiscale, oltre alla comprovata capacità di fornire consulenza e assistenza nell'ambito delle politiche fiscali.

Con l'accettazione dell'incarico, i membri della Platform si impegnano a partecipare con continuità ai meeting di quest'ultima, nonché a prendere parte attivamente alle relative attività preparatorie e di follow-up.

La Platform, presieduta dalla Commissione europea e costituita dalle suindicate organizzazioni nazionali, comunitarie e internazionali, ricoprirà l'importante funzione di instaurare un dialogo tra tutti i soggetti interessati, in ambito di good governance fiscale.

La decisione del 23 aprile 2013 sottolinea, in riferimento al concetto di good governance, che esso comprende le tematiche relative alla trasparenza, allo scambio di informazioni e alla libera concorrenza in ambito fiscale.

La summenzionata decisione evidenzia inoltre i legami che si instaurano, nella pratica, tra le problematiche legate alla doppia imposizione e quelle relative alla doppia non imposizione. Secondo la decisione, le due tematiche dovrebbero essere trattate in maniera unitaria dai componenti della Platform, anche in considerazione del fatto che la doppia non imposizione è spesso associata a schemi di aggressive tax planning, che rappresenta una delle più importanti aree d'azione affrontate dal Piano presentato dalla Commissione europea nel dicembre 2012.

La Platform dovrebbe in particolare:

- **stimolare il dibattito** tra Amministrazioni finanziarie dei Paesi membri e i rappresentanti del mondo imprenditoriale e della società civile, per quanto riguarda le tematiche connesse alla good governance fiscale, all'aggressive tax planning e alle doppie imposizioni;
- **fornire alla Commissione informazioni** che possano rivelarsi utili in vista dell'identificazione delle **priorità** negli ambiti d'azione sopra menzionati e delle modalità e degli strumenti più idonei a garantire costanti e proficui sviluppi;

- contribuire ad una efficace implementazione delle raccomandazioni contenute nel Piano d'azione della Commissione, identificando le problematiche tecniche e pratiche più rilevanti, e le relative possibili soluzioni;
- contribuire a **raccogliere informazioni** in vista della preparazione del Rapporto riguardante le misure volte a sostenere i Paesi terzi nell'implementazione di standard minimi di good governance fiscale, che la Commissione intende pubblicare entro la fine del 2015;
- delineare **modalità concrete** per affrontare in maniera efficiente gli attuali **problemi di doppia imposizione** che ostacolano il normale funzionamento del mercato interno.

Copyright © - Riproduzione riservata